

ANNO 2008
Parte Sesta

59° Anniversario DI MATRIMONIO

31 Maggio 2008

Sveglia alle 5,30. Mi alzo. Tempo brutto. Si dovrà apparecchiare dentro. Non piove ma è piovuto. Sembra che a metà mattinata uscirà il sole ma chi si fida.



Baldi e gli altri de Lo Scalco arrivano verso le 7. Si prepara per apparecchiare dentro. Piazza pulita di tutti mobili di sala grande e spazio per tre tavoli, il quarto tavolo in sala



televisione.



Si esce con Mara alle 9,15. Si arriva alle 9,30 alla SS Annunziata. Ci apre il chiostro e



la cappella padre Alfonso? che è stato per 40 anni in Sud America. In Venezuela. e si doveva. Gli do altri 50 euro per la chiesa. Bene ci sta bene anche la Madonna della Zia Ada.





Arriva Marco e poi piano piano tutti gli altri. Si aspetta Anna che è un po' in ritardo. Intanto è uscito il sole, i bimbi corrono nel chiostro grande. Pierluigi dà il bouquet di fiori



alla Nonna Mara.

Anna arriva e quando vede la Madonna della Seggiola, il sugo d'erbe della Zia Ada si commuove. Anche agli altri fa effetto.



Messa con tanta musica. Letture della Genesi da parte di Patrizia, Salmi da parte di Paolo, Lettera di San Paolo ai Colossesi da parte di Marco.

Vangelo delle Nozze di Cana da parte di Padre Benedetto che poi fa anche un bel discorsino fra l'altro richiamando un pezzetto del libro su Nello Carrara: "E' come tentare di scalare l'Himalaya con le scarpe da tennis". Benissimo. Comunione con il Corpo ed il Sangue.

Un paio di applausi, quando si riconferma e si benedice di nuovo le fedeli e poi alla fine. Fotografi bravi senza essere ingombranti. Simone ha fatto un po' di video. Bene anche la musica. Gli do 100 euro.



Foto di gruppo nel Chiostro Grande.

Ci sono anche Antonella ed Asya che però non possono venire a casa. Mara va a portare il mazzolino di fiori alla Madonna Annunziata. Musiche, all'inizio il Largo di Haendel, poi Ave Maria di Gounod, alla Comunione Panem Angelicum di Cesar Franck, poi la Corale di Bach ed infine la Toccata in Re Minore di Bach.















Piano piano arrivano tutti. In giardino gli aperitivi con frittura in cartoccini e canapè



Non è potuta venire la Zia Tosca che aveva problemi alle gambe. A casa sono arrivati



direttamente Andrea e Alessandro con la Fabrizia e la figlia col fidanzato.

Tutto regolare salvo che Mara ad un certo momento ha avuto un abbassamento di pressione. Marco la accompagnata su. Gli è svenuta fra le braccia, spera di non averle



fatto male neo sorreggerla. Su letto a gambe alzate si è ripresa abbastanza alla svelta.





Comunque, sale Francesca e scende Marco, salgo io e risalgo. Passa comoda con | buoni





salvo la carne del Gran Pezzo che mi è parsa dura.





Malgrado che si sia detto che non volevamo doni ne sono arrivati da tutti. Anna mi ha portato un flaconcino con dei chicchi di riso del matrimonio nostro e di quello di Mamma che aveva conservati la Zia Ada. Una cosa bella.



Poi a chiacchiera in giardino ed in salotto, un po' strettini ma accettabile. Si tira fino



alle 17. I camerieri hanno cominciato a sparcchiare anche prima, comunque alle 20

tutto è in ordine come se non ci fosse stato niente. Ottimo. Sono stato a dare una mano



fino alla fine. Parlo anche con Baldi. Mara alle 18 è salita a riposare. Le fa male una



costola, non vorrei che Marco per sostenerla avesse provocato una incrinatura. Dopo che sono andati mi metto in poltrona a guardare partite amichevoli: Portogallo Georgia



e Spagna Perù. Con la nostra Italia ci siamo avvezzi male.

Lecture: Dalla Lettera di San Paolo ai Colossesi

Rivestitevi dunque, - come amati di Dio, santi e dilette, - di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

La parola di Cristo dimori fra voi abbondantemente, ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

GENESI 2,2. 17

Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa.

La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta».

Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà sua moglie e i due saranno una sola carne.































